# Chiesa di S. Martino - complesso

## Valsolda (CO)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO180-00252/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO180-00252/

## CODICI

Unità operativa: CO180

Numero scheda: 252

Codice scheda: CO180-00252

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

**CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

## RELAZIONI

**STRUTTURA COMPLESSA**

Codice IDK della scheda di livello superiore: CO180-00252

**RELAZIONI CON ALTRI BENI**

Tipo relazione: Relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: CO260-00594

## OGGETTO

**OGGETTO**

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Martino - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

**ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]**

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Croce

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Archivio S26

**ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]**

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa Parrocchiale dell'Annunziata

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Lombardia Guida d'Italia del Touring Club Italiano 2005

**ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]**

Genere denominazione: storica

Denominazione: Parrocchiale di S. Martino

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Alpi Lepontine Meridionali, Guide della Provincia di Como, 2002

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013234

Comune: Valsolda

Località: Castello

Indirizzo: Via San Martino

## DEFINIZIONE CULTURALE

**AUTORE**

Ruolo: decorazione

Autore/Nome scelto: Pagani, Paolo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1661-1716

Specifiche: decorazione della volta della chiesa #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

**NOTIZIA [1 / 3]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1578/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1602/00/00

**NOTIZIA [2 / 3]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
La struttura attuale della chiesa è il frutto di un radicale intervento di ricostruzione avviato alla fine del XVI secolo per sostituire un edificio più antico e di ridotte dimensioni modificandone l'orientamento. I lavori erano in corso nel 1578 e probabilmente fra il 1590 e il 1600 furono realizzati gli affreschi sulla volta e sulle pareti del presbiterio. Nel 1602 la chiesa fu quindi eretta in parrocchia.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1578/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1602/00/00

**NOTIZIA [3 / 3]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: decorazione

Notizia
La volta della chiesa fu decorata nel 1697 dal pittore Paolo Pagani, originario di Castello Valsolda, che realizzò uno scenografico ciclo di affreschi.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1697/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1697/00/00

## IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Edificio a pianta rettangolare composto da un'unica navata coperta da volta a botte e sei cappelle laterali. Le murature perimetrali sono in pietra e mattoni e sono rivestite da intonaco. Il tetto è a falde con copertura in coppi

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

**USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: chiesa

Uso: chiesa

**USO STORICO**

Riferimento alla parte: chiesa

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

**CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00252D01

Note: Vista d'insieme

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: CO180-00252D01.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Note: Interno, particolare della decorazione della volta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00253D02.tif

## COMPILAZIONE

**COMPILAZIONE**

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome: Catalano, Michela

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Data: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Data: 2014

Nome: Leoni, Marco

Ente: Provincia di Como

Referente scientifico: Capitani, Michela

# SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00071 [1 / 1]

## CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 71

Codice scheda: LMD80-00071

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

## RELAZIONI

**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00252

## OGGETTO

Identificazione del bene: Castello Valsolda, Chiesa di S. Martino

## DESCRIZIONE

Descrizione
E' a navata unica, con ampie cappelle laterali e coro rettangolare; sorge in una posizione panoramica su di un terrazzamento soleggiato affacciato sul Ceresio, a pochi passi dalla casa avita dei Pagani. Per volontà e a spese di Paolo Pagani venne dunque rimodellato lo spazio interno, mediante la copertura con volta a botte continua della navata, iniziativa finalizzata al rivestimento ad affresco, offerto dal pittore. Il risultato è una straordinaria invenzione prospettica costituita da due cupole illusionistiche raccordate da arconi trasversali, che inquadrano una complessa composizione, nella quale differenti temi iconografici, a loro volta raccordati narrativamente alle vite dei santi dedicatari delle cappelle laterali, fanno corona al tema centrale della gloria della Vergine Assunta, raffigurata sulla volta della finta cupola della seconda campata. In particolare, in corrispondenza della cappella del Battista, è affrescata la predica del Battista; sul lato opposto della volta, al di sopra della cappella dedicata alle sante Apollonia, Caterina e Lucia, è affrescata la condanna a morte delle tre martiri, trasportate in gloria da angeli sulla volta della prima campata. La fantastica, vertiginosa irruenza della volta di Castello costituisce una vera e propria summa delle esperienze figurative elaborate dal pittore a Venezia e nell'Europa centrale, dalle ricerche chiaroscurali e naturalistiche dei "tenebrosi" veneziani, all'impatto col barocco rubensiano, alla riflessione su modelli michelangioleschi, tintoretteschi e manieristici, integrate da un precoce aggiornamento sull'illusionismo prospettico di Andrea Pozzo. Esempio eccellente della "grande invenzione, e stravagante maniera" riconosciuta a Paolo Pagani fino dal Settecento da Pellegrino Orlandi, è al tempo stesso l'omaggio, devoto e orgoglioso insieme, del maestro alla chiesa del borgo nativo, nella consolidata tradizione degli artisti migranti: lo dichiara esplicitamente la dedica in lettere dorate sottoscritta dal Pagani, in veste di affiliato e priore della confraternita del Rosario, accompagnata dalla data 1697, che ricorre altre due volte nel campo affrescato.

## NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
La parrocchiale di Castello, ricostruita nell'ultimo quarto del Cinquecento sull'area di un edificio più antico.
Il valsoldese Paolo Pagani (1656-1717), oggi ritenuto uno dei maestri più geniali e innovativi della pittura lombarda nella stagione fra Sei e Settecento, trascorse buona parte della vita lontano dalla terra natale, a Venezia dapprima, dove si trasferì fra i dodici e i tredici anni e dove rimase, alternando la permanenza con brevi ritorni in patria, fino al 1690, per poi partire per un lungo soggiorno di lavoro in Austria, in Moravia (dove fu al servizio del principe vescovo di Olomouc Carl Liechtenstein Castelcorno) e in Polonia, secondo la consuetudine delle maestranze artistiche della regione dei laghi, protagoniste di una plurisecolare vicenda migratoria che ha coinvolto cantieri italiani ed europei. Nel 1696 fece ritorno in Italia, dividendosi fino alla morte, avvenuta a Milano nel 1716, fra le residenze di Valsolda e di Milano. Un registro della confraternita del Rosario di Castello Valsolda attesta che "l'anno 1696 del mese di marzo arrivò in patria da Moravia il signore Paolo Pagani [...] et subito fece per sua divotione involtare la nostra chiesa parochiale di San Martino di Castello a sue spese e di sua propria mano la depinse, et nel termine di un anno e mezzo il tutto si ridusse a perfettione come oggi si vede".
La Valsolda, fino alle soglie dell'età moderna alle dirette dipendenze dei vescovi milanesi investiti anche del potere temporale, è una vera e propria enclave ambrosiana nel territorio della diocesi comasca; la ricostruzione della parrocchiale di Castello rientra nell'estesa campagna di rinnovamento dell'edilizia religiosa portata avanti in epoca borromaica, con il coinvolgimento delle maestranze artistiche locali. A Castello, alla bottega dei Pozzi di Puria, eredi ideali del grande Pellegrino Tibaldi, ma più in generale attenti alle novità del tardo manierismo milanese, e in questo caso particolarmente alle invenzioni di Vincenzo Campi sulla volta di San Paolo alle monache, è assegnata la decorazione ad affresco della volta del presbiterio (1590-1600 circa). La pala della Madonna del Rosario con i santi Domenico e Caterina e due offerenti di Giambattista Maganza (1615 circa), è invece testimonianza dei percorsi privilegiati della emigrazione valsoldese verso il Veneto, attestata fino dal XV secolo dalla presenza di scultori e lapicidi valsoldesi a Vicenza, confermata nel corso del Sei e Settecento, alla luce della quale trovano spiegazione anche l'alunnato e il lungo soggiorno veneziano di Paolo Pagani.

## COMPILAZIONE

**COMPILAZIONE**

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Coppa, Simonetta